



a tu per tu con il medico

a cura del dott. Mauro Maselli

Epidemiologia delle Feste Natalizie Mal di vacanza

Facendo il mio lavoro capita spesso di entrare nell'intimità delle persone, cosa che a volte ti può gratificare, altre volte ti può portare ad avere un senso di "pseudonnipotenza", altre volte ancora può fare paura, in quanto ti pone di fronte ad una sorta di specchio magico, dove l'immagine riflessa ti rendi conto potrebbe essere la tua, chissà, un giorno.

Non mi riferisco alle malattie che vediamo, o alle storie "cliniche", che possono colpire a volte di più di altre, magari anche in modo irrazionale, ma che tutto sommato fanno parte della nostra routine, e l'intimità violata che fa paura non è quella fisica (del resto facendo il chirurgo sono anche pagato per "violare" il corpo delle persone), ma a volte in questo specchio noi vediamo la vita delle persone, la loro storia, il loro modo di essere o di essere stati, le loro paure, le sicurezze di una vita tradite in un attimo di difficoltà.

Guardi un paziente, la sua intimità, la sua vita, la sua famiglia, lo ascolti e ti rendi conto della sua sofferenza, o delle bugie che racconta a se stesso per giustificare una situazione che altrimenti lo getterebbe nella disperazione più profonda e ti chiedi se tra te e lui c'è un vetro trasparente che vi tiene distanti e diversi o se questo vetro un giorno diventerà specchio e allora quello che vedi potresti essere tu un giorno.

Mi rendo conto di non essere stato molto chiaro e soprattutto di non aver ancora detto niente, allora voglio fare un esempio; alcuni giorni prima di Natale sono entrato in una stanza del reparto "solventi" (quelli cioè che si pagano privatamente il ricovero) perché cercavo un'infermiera, e una

volta dentro ho visto una paziente che avevamo ricoverato esattamente un anno fa, sempre privatamente. Non ero sicuro fosse lei, quindi ho chiesto all'infermiera, la quale mi ha confermato, aggiungendo che del resto poco prima di ogni festa importante i figli della signora la portano e la fanno ricoverare: chirurgia vascolare, ortopedia, medicina, fisioterapia,...

Detta così potrebbe suscitare scandalo, ma in realtà questa specifica storia non è poi così terribile: i figli hanno una mamma anziana con tanti acciacchi, sono abbinati, e ogni tanto vogliono farla ricoverare per essere più tranquilli, quindi pagano il tutto... se poi combinazione avviene sempre durante le feste, questo è solo una sfortunata coincidenza...

La realtà è che fa quasi impressione come quando si avvicinano occasioni particolari, come feste o vacanze si creino veri e propri cortei di famiglie che sono seriamente preoccupate del peggiorare delle condizioni cliniche del congiunto (anche perché hanno letto su Donna Moderna che la situazione può davvero essere pericolosa!), e quindi, loro malgrado, e soffrendo per la lontananza sono disposti ad accettare un ricovero, magari anche solo 2-3 settimane, ma per la salute non si devono fare sconti, nemmeno durante le feste natalizie o nel periodo delle vacanze! Stai entrando nel loro intimo: tu li ascolti, provi a giustificarli, poi ti immedesimi nella vittima e ti chiedi se c'è un motivo per cui una persona viene abbandonata dai figli e costretta a passare il Natale da solo perché scomodo da gestire a casa, ti chiedi se se lo è meritato o se lui ha fatto tutto il possibile, ma semplicemente ha dei

figli che sono persone squallide, ed ecco lo specchio: come sarà per me? Sto facendo tutto per meritarmi parenti migliori? Io, sono e sarò un parente migliore?

Devo dire che mi capitava di avere questo tipo di pensiero anche prima di avere una bambina, sono sempre stato affascinato dal rapporto tra pazienti e figli, e se tante volte sono stato disgustato dall'egoismo e dal disinteresse di taluni, è anche vero che molte altre volte sono rimasto commosso nel vedere persone di cinquant'anni non muoversi per settimane dal capezzale dell'anziano papà.

Quanti sguardi teneri e ricolmi di amore ho avuto la fortuna di "rubare" entrando nell'intimità di un rapporto tra papà, mamme e figli; per tutti i bambini i genitori sono degli eroi, ma so per certo che alcuni rimangono degli eroi anche al tramonto della loro vita, con bambini che sono magari diventati professionisti di successo, ma che non hanno dimenticato quello che provavano a tre-quattro anni: affetto, ammirazione, gratitudine.

Quante volte nella stessa stanza convivono le due situazioni estreme, e tu sei in mezzo, spettatore incuriosito e travolto da sensazioni contrastanti: paura, rabbia, ammirazione, e la voglia di capire per non fare gli errori dell'uno e arrivare ad avere la serenità dell'altro.

Non credo che esista una ricetta, ma penso, spero, che dipenda in buona parte da noi: penso sia una questione di probabilità: più semini bene, più è facile che raccoglierai bene, anche se purtroppo non è detto, magari una tempesta inaspettata può rovinare il raccolto, o invece può capitare di non seminare nulla, ma di avere poi un bel raccolto per un seme caduto per sbaglio o portato da altri.

Chiedo scusa se non ho parlato di medicina in questo numero, ma siamo sotto Natale, e quindi voglio fare un augurio: auguro a tutti noi di meritarcene, con la nostra vita, di non essere abbandonati un giorno dai nostri cari in un letto d'ospedale, ma di rimanere per sempre degli eroi.



La rubrica del Veterinario

a cura del dott. Andrea Fontana

Torsione gastrica

Squilla il telefono e dall'altro capo mi dicono con concitazione: "Il mio cane, dopo mangiato, si è fatto una bella corsa di mezz'ora, ed ora non ne vuole più sapere di muoversi, ha la pancia gonfia, sembra stare molto male!".

A questo punto comprendo che le prossime 2-3 ore saranno davvero impegnative.

Quasi sicuramente si tratta di una dilatazione o di una torsione gastrica. Se è proprio sfortunata, di entrambe.

Il complesso Dilatazione-Torsione Gastrica è una patologia del cane ad insorgenza acuta caratterizzata da un rapido accumulo di gas all'interno dello stomaco, dall'aumento della pressione intragastrica e dalla rotazione dello stomaco stesso.

La distensione dello stomaco porta ad una serie di eventi potenzialmente letali; lo stomaco disteso comprime il torace e le grandi vene dell'addome, rendendo difficile la respirazione ed impedendo il ritorno venoso verso il cuore.

Questi fattori determinano uno stato di shock e la morte del cane. Inoltre nel fenomeno può essere coinvolta la milza con danni notevoli.

L'elevata mortalità, registrata nel 30-60% dei cani colpiti da questa patologia, è spesso la conseguenza inevitabile soprattutto se il trattamento non è immediato, preferibilmente entro un'ora dall'insorgere dei sintomi.

Il trattamento del complesso Dilatazione-Torsione Gastrica può avere successo, nella maggior parte dei casi, se i proprietari riconoscono prontamente i segni della malattia, portando subito il cane dal veterinario. Inoltre la sola dilatazione senza torsione è più facilmente rimediabile rispetto alla torsione vera e propria. Il segno clinico più importante è la distensione dell'addome.

Se l'addome diventa teso come un tamburo, la diagnosi è quasi certa. Altri segni clinici sono: frequenti conati di vomito senza emissione di alcun materiale, salivazione esagerata, dolore addominale, soffre-

renza, agitazione, tachicardia, ansia, ed infine il collasso. Una radiografia confermerà la patologia in corso.

Il trattamento ha come obiettivo iniziale la stabilizzazione dell'animale, con una terapia fluidica endovenosa per lo stato di shock e la decompressione dello stomaco, eseguita inserendo una sonda gastrica nello stomaco attraverso la bocca.

Una volta decompresso lo stomaco, viene effettuata una lavanda gastrica, indispensabile per rimuovere il materiale che potrebbe ostacolare le successive operazioni o addirittura essere causa di un'ulteriore dilatazione.

Non appena il cane è in condizioni idonee per affrontare l'intervento, viene effettuata una chirurgia allo scopo di ispezionare lo stomaco, riposizionarlo ed asportare le eventuali porzioni di quest'ultimo che possano essere danneggiate. Inoltre, lo stomaco viene suturato alla parete addominale nella posizione corretta al fine di prevenire ulteriori episodi di torsione gastrica.

Senza quest'ultima procedura, chiamata Gastropessi, la possibilità di una recidiva è superiore all'80%. Le 72 ore successive all'intervento rappresentano un periodo critico per la vita del cane; i gravi squilibri e le lesioni che si possono generare nella fase acuta della torsione gastrica determinano una mortalità che oscilla intorno al 50% dei casi.

La prevenzione di questa patologia è molto difficile, poiché non siamo ancora del tutto a conoscenza delle effettive cause che portano lo stomaco a dilatarsi e a ruotare su se stesso.

Le razze più soggette sono quelle grandi e giganti. Setter Irlandese, Labrador, Bovaro delle Fiandre, Pastore Tedesco, Bloodhound, Doberman, Weimaraner, Mastino Napoletano, Boxer, Collie, Alano, San Bernardo, e Irish Wolfhound sono le razze con incidenza maggiore e, tra queste, l'Alano sembra essere quella con la più alta probabilità (42.2%).

Seppur molto raramente, sono stati segnalati alcuni casi anche in soggetti di piccola

mole, tra cui il Bassotto, Pechinese, Terrier, Segugi e Sharpei. Ho inoltre osservato personalmente dei casi di torsione anche nel Chow Chow, razza di solito non predisposta, ed in un meticcio di 5 kg appena.

È stato inoltre riscontrato che cani con torace stretto e profondo sono predisposti a sviluppare il complesso Dilatazione-Torsione Gastrica con maggiore frequenza.

L'alimentazione è da considerarsi una delle cause più importanti della patologia; ma più che la qualità del cibo, sono chiamate in causa le modalità di somministrazione. Infatti, la continua assunzione quotidiana di un pasto unico ed abbondante, la voracità con la quale spesso viene consumato e un'intensa attività fisica immediatamente seguente predispongono i cani a sviluppare la patologia.

Si possono pertanto stabilire alcune regole da seguire nei cani predisposti, ma valide anche per tutti gli altri.

L'alimentazione va somministrata a porzioni controllate, frazionata in piccoli pasti piuttosto che in un solo pasto abbondante al giorno; sebbene l'acqua debba essere sempre a disposizione, al cane non dovrebbe essere permesso di ingerire grandi quantità di acqua, in particolar modo fredda, prima o dopo il pasto oppure dopo l'esercizio fisico; i cani spesso aumentano la velocità o la quantità del pasto in presenza di altri cani: di conseguenza tutti gli animali predisposti dovrebbero essere alimentati separatamente ed ogni stress minimizzato; se possibile, gli orari dei pasti dovrebbero essere programmati, affinché il cane possa essere osservato per 1-2 ore dopo il pasto; l'attività fisica deve essere anticipata a 1 ora prima del pasto e ritardata almeno a 2 ore dopo il pasto; i cani che presentano una struttura fisica predisponente oppure che hanno già sofferto della malattia in passato, vanno controllati con più attenzione per rilevare la presenza dei segni della malattia. In questo caso il cane va repentinamente portato dal veterinario.



Via Martiri 5 CASELLE T.SE
tel. 338/8768544

Vendita biciclette e accessori
Riparazioni biciclette e moto

M.P. Centro marmitte

MONTAGGIO RAPIDO

Vasto assortimento marmitte di serie sportive - omologate e artigianali
Catalizzatori



M.P. di Merolla Vincenzo
Strada Torino, 8 - 10072 CASELLE TORINESE
Tel. 011-9962346



• Autosoccorso • Verniciatura a forno
• Raddrizzatura banco dime • Assistenza legale

Strada Leini, 6/a - Caselle Torinese
Tel. 0119912895 - 330602506 - Fax 0119962669
carr.caselle@tiscali.net

OSTERIA

"ANTICHE SERE"

Aperto dalle 16.00 alle 02.00

Chiuso la domenica • Gradita prenotazione

Via Cenischia 9 - Torino Tel. 011.38.54.347

LIBRI IN PIAZZA

Vasto assortimento di libri storici, narrativa, ragazzi, saggistica e manuali.

Reparto remainders, libri nuovi a metà prezzo.
Entrata libera per fare due chiacchiere in libertà.

Via C. Cravero, 6 - 10072 CASELLE TORINESE
Tel. 011.9975766